CONGRESSO PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA – PROVINCIA DI TREVISO
DOCUMENTO POLITICO E PROGRAMMATICO DEL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA:

RAFFAELE FREDA

DOCUMENTO POLITICO

Analisi del contesto politico e amministrativo

AMBITO NAZIONALE

Il momento congressuale della Provincia di Treviso si colloca in un momento di grande complessità politica, in particolare sul piano internazionale, delle sfide sui grandi temi politici quali la Giustizia e la rappresentatività e dato l'avvicinarsi delle elezioni politiche del 2027.

Fratelli d'Italia, nella persona del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dei suoi esponenti parlamentari, ha saputo proporre innovazioni coraggiose senza mancare di responsabilità ed equilibrio.

Sono stati numerosi i successi riscossi in questi anni, tra i maggiori ed evidenti la recente approvazione della legge delega sull'energia nucleare per avviare il percorso che deve condurci all'indipendenza energetica, la norma in materia di autonomia – regionalismo differenziato, il piano casa, i decreti sicurezza e un deciso contrasto all'immigrazione clandestina la cui portata è certificata dai numeri del Ministero dell'Interno: dal 2024 in poi sono stati dimezzati gli ingressi irregolari e raddoppiati i rimpatri.
Grande rilevanza assume, inoltre, una più generale quanto fondamentale incidenza in ambito europeo dove la leadership di Giorgia Meloni e l'azione dell'ECR hanno consentito ad esempio un'inversione di rotta in materia di *green deal*.

Accanto ai traguardi e ai successi, quest'anno abbiamo assistito ad alcune apparenti battute d'arresto, che appartengono, tuttavia, all'alveo delle normali turbolenze che si possono incontrare quando si vogliono apportare delle innovazioni sistemiche, quelle novità che intaccherebbero la condizione di privilegio di alcuni. Si fa riferimento al referendum di marzo e alla votazione alla Camera dei deputati relativa all'emendamento in ordine alla reintroduzione delle preferenze. Iniziative legislative che, assodato che avremmo preferito avessero un esito diverso, devono renderci orgogliosi dell'azione rivolta al rinnovamento del Presidente Meloni, la quale ha tentato concretamente di apportare riforme istituzionali sostanziali, assumendosi dei rischi politici personali pur di riuscire nell'intento di riconsegnare agli italiani un Paese migliore.
Lo sfortunato referendum sull'ordinamento giudiziario, la proposta di reintrodurre le preferenze nella legge elettorale e la schiena dritta esibita nei confronti del Presidente degli U.S.A in tema di guerra in Iran, sono soltanto le ultime dimostrazioni dell'adeguata ambizione del nostro Presidente, del coraggio della nostra forza politica e dell'assoluta fedeltà agli interessi dell'Italia.

Il nostro partito si è scontrato con la ritrosia degli italiani prima e delle forze parlamentari poi nell'apportare riforme di grande valore e dalla certa ricaduta positiva per la vita degli italiani ma il Presidente Meloni e tutti i nostri rappresentanti non si sono mai sottratti dal metterci la faccia rispetto a battaglie, quelle per la spoliticizzazione della Magistratura e per ridare maggiore rappresentatività agli eletti in Parlamento, che avrebbero rappresentato innovazioni storiche e di enorme rilevanza per l'Italia.

Dobbiamo essere orgogliosi del lavoro del Presidente Meloni e dei nostri rappresentanti al Governo e in Parlamento e sostenere il loro lavoro attraverso un'attività politica sul territorio che sia generosa e coerente con le proposte del partito a livello nazionale.

Rispetto alla nuova formazione politica che si è affacciata sul panorama politico e che in questo momento si dispone alla destra della coalizione di centrodestra, probabilmente ogni genere di analisi potrebbe risultare precoce. Ad ogni modo, vale la pena evidenziare che da un lato non dobbiamo avere incertezze sul valore della nostra storia, della nostra tradizione politica e della valenza del nostro leader Giorgia Meloni e dall'altro è attraverso l'esempio sul territorio che possiamo contrastare, ridimensionare e relativizzare una proposta politica che al momento è rappresentata da massimalismi e retorica reazionaria.
Inoltre, proprio i sondaggi di cui si fa forte questo nuovo partito, ci dicono che Fratelli d'Italia oggi riscuoterebbe un consenso superiore a quello delle elezioni politiche del 2022, una circostanza eccezionale vista la parabola che solitamente subiscono i partiti al Governo.

AMBITO REGIONALE - VENETO

In Veneto Fratelli d'Italia alle elezioni regionali del 2025 ha eletto 9 Consiglieri Regionali, ossia la più ampia truppa di appartenenti alla Destra italiana che abbia mai seduto nella medesima legislatura sui banchi dell'assemblea veneta e da questo ne è scaturita la nomina nella Giunta Regionale del più ampio numero di Assessori Regionali di sempre, ben 5.

Tuttavia, se il risultato in termini di eletti è storico non possiamo fingere che il risultato medio nella nostra Regione, il 18,7% abbia soddisfatto pienamente i nostri militanti e simpatizzanti. Benché si tratti in assoluto di un ottimo risultato esso è inferiore alle attese visti i lusinghieri risultati conseguiti alle elezioni politiche ed europee proprio in Veneto.

Il 18,7% ci riconsegna una Regione dove l'alleato della Lega è risultato essere il primo partito, rallentando la crescita territoriale del nostro movimento e rinvigorendo l'animo dell'alleato. La dinamica in questione, con il massimo dell'onestà intellettuale, ha trovato origine nella combinazione di due fattori di ragguardevole incidenza. Il primo è che il candidato alla Presidenza, Alberto Stefani, è un appartenente alla Lega e il secondo è che il Presidente della Giunta Regionale uscente, Luca Zaia, si è candidato al Consiglio in tutte le circoscrizioni provinciali, spostando una consistente fetta di elettorato sulla propria lista, la Lega appunto.

L'analisi poc'anzi esposta, tuttavia, non deve valere quale alibi ed anzi ci impone di operare nella consapevolezza che il nostro lavoro di radicamento territoriale dev'essere condotto con la massima alacrità giacché abbiamo l'esigenza di dimostrare a cittadini e amministratori maggiore affidabilità, capacità e disponibilità rispetto agli altri interpreti del centrodestra.
In definitiva, la fiducia dei cittadini nei confronti di Giorgia Meloni e la qualità degli uomini e delle donne inseriti nelle nostre liste hanno consentito al partito di raggiungere un risultato importante, ciononostante sappiamo di poter essere maggiormente esigenti nei nostri stessi confronti e che il percorso di Fratelli d'Italia in Veneto può condurre a risultati ancora di maggiore prestigio.

AMBITO PROVINCIALE – TREVISO

La Provincia di Treviso è un territorio dove il "Sì" si è imposto al referendum sulla giustizia in maniera schiacciante con il 60,4%. Il partito si è mobilitato mediante un'intesa campagna referendaria nei Comuni del territorio provinciale e si può ritenere che detta campagna abbia contribuito al trionfo del suffragio favorevole alla riforma.
Ad ogni modo, tra le ragioni dell'esito del referendum in questione in Provincia di Treviso, è opportuno osservare che il nostro territorio si caratterizza per una significativa tendenza all'apertura rispetto alle riforme strutturali dell'ordinamento che possano consentire ai cittadini e alle imprese di operare in condizioni di maggiore efficienza, di usufruire di servizi comodi e flessibili, di interfacciarsi con amministrazioni rapide e capaci di dare riscontri in tempi brevi.

La suddetta considerazione relativa al recente referendum costituzionale e all'approccio dei trevigiani rispetto alla pubblica amministrazione contribuisce a individuare quelle che sono le richieste dei cittadini dei 94 comuni della Marca trevigiana e le caratteristiche che, di conseguenza, deve incarnare la nostra proposta politica a livello locale. Gli Amministratori di Fratelli d'Italia, in questo senso, si contraddistinguono per pragmatismo, spirito di servizio e capacità di interloquire con gli attori economici del territorio e tendenzialmente laddove si ripropongano vengono premiati dagli elettori.

L'attuale Presidente provinciale – commissariato per l'incompatibilità statutaria con il ruolo di capogruppo in Consiglio Regionale – e il direttivo provinciale che l'ha sostenuto tra il novembre 2023 e il settembre 2025 hanno raggiunto risultati importanti per la federazione trevigiana, che si vanno di seguito a elencare brevemente. Il numero dei circoli di Fratelli d'Italia è più che raddoppiato, passando da trenta a sessantasei, sono sostanzialmente raddoppiati gli amministratori tesserati al nostro partito considerando i nuovi eletti e quelli che hanno deciso di aderire a mandato in corso, come sono raddoppiati - da due a quattro - i Consiglieri Provinciali eletti a settembre 2024 e sono state inaugurate quattro sedi di partito nel territorio provinciale laddove non ve n'era nessuna. Inoltre, il coordinamento provinciale si è riunito tutti i mesi almeno una volta, è stato organizzato un efficace sistema di collegamento tra i singoli gruppi whatsapp dei circoli locali allo scopo di estendere in modo rapido ed efficace le comunicazioni più importanti del coordinamento provinciale, sono stati realizzati dei riuscitissimi incontri di approfondimento culturale con autorevoli esponenti d'area e sono state imbastite iniziative volte all'arricchimento personale di militanti e amministratori come il corso di *public speaking* che si è tenuto alla fine del 2025.

I risultati alle elezioni amministrative di questi ultimi anni sono stati eterogenei, tuttavia, si possono individuare alcune tendenze di cui tenere conto nell'analisi dello stato di salute di Fratelli d'Italia in Provincia di Treviso. Se si ha riguardo dei Comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, il nostro partito ha raggiunto sempre la doppia cifra percentuale, nonostante il consueto drenaggio di consenso che patiamo da parte dei soggetti civici. In particolare, i risultati del partito, nei comuni di cui sopra, hanno oscillato tra il 10% ed il 18% e l'escursione tra questi dati è da ricondurre per lo più al rendimento dei candidati al Consiglio Comunale in termini di cifre individuali di preferenze. Tale dato conferma il ruolo determinante di Fratelli d'Italia nell'alleanza di centrodestra ma anche la contestuale necessità di radicarsi nel territorio e di intercettare delle figure che godano della considerazione dei propri concittadini al fine di limitare l'emorragia di consensi a favore soprattutto delle liste civiche.

Rispetto all'attività del partito per sostenere le nostre liste, vi è innanzitutto da evidenziare che il direttivo provinciale uscente ha varato e realizzato con successo una raccolta di risorse ("contributi volontari") da parte dei propri eletti e titolari di incarichi di nomina politica allo scopo di destinare un budget per affrontare le spese elettorali di ciascun Comune al voto.

Inoltre, è stata garantito una presenza costante del Presidente provinciale, il quale ha di sovente invitato nei comuni al voto importanti esponenti locali o nazionali di Fratelli d'Italia al fine di dare visibilità alle nostre liste o ai nostri candidati.

L'andamento sostanzialmente positivo del partito anche a livello locale ha consentito di avvicinare e talvolta tesserare numerosi amministratori del territorio, compresi alcuni Sindaci. Nondimeno, è opportuno considerare il fatto che Fratelli d'Italia in occasione delle elezioni amministrative, laddove vi era l'indicazione del partito di preservare l'unità del centrodestra, da un lato ha tenuto fede all'indirizzo delle più alte sfere del partito confermandosi forza politica responsabile e collante dell'alleanza di centrodestra, dall'altro non ha potuto ottenere alcuna candidatura a Sindaco di propri tesserati. La trentennale stratificazione del potere leghista e le derivanti pretese dell'alleato in fatto di candidati al ruolo di Sindaco hanno funto da ostacoli alla crescita del partito e uno dei principali proponimenti del nuovo Presidente provinciale deve obbligatoriamente essere quello di dare seguito alla crescente rilevanza politica di Fratelli d'Italia nel territorio attraverso l'espressione di candidature a Sindaco di nostri esponenti anche nei comuni che superano i 15.000 abitanti.

CONTINUITÀ

Nella suesposta analisi si è cercato di evidenziare pregi e criticità della governance della più recente *governance* del partito, che necessita di alcuni accorgimenti e correzioni ma che ha anche pagato lo scotto delle lacerazioni derivanti dall'ultimo congresso che si è celebrato. In definitiva e in estrema sintesi, come si può evincere da questo espresso, il giudizio dello scrivente sul coordinamento che va a concludersi è positiva.
La credibilità di un progetto politico si misura anche dalla sua capacità di coniugare innovazione e continuità. In questa prospettiva, il percorso costruito nei due anni di presidenza di Claudio Borgia rappresenta un patrimonio politico e amministrativo da valorizzare perché ha consolidato una visione chiara, coerente e orientata ai risultati. Dare continuità a quella linea non significa ripetere il passato, ma rafforzare un metodo fondato su responsabilità, competenza e capacità di interpretare le sfide del presente con uno sguardo rivolto al futuro.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

DEL CANDIDATO PRESIDENTE
RAFFAELE FREDA

ESPOSIZIONE DEI PUNTI PROGRAMMATICI:

1) **Il coordinamento dovrà tornare a riunirsi almeno una volta al mese**, esso dovrà pronunciarsi rispetto a ogni scadenza elettorale, evento di riguardo o questione di rilievo per il partito, anche su sollecitazione degli iscritti per garantire confronto, partecipazione, democraticità e ponderazione delle decisioni;
2) Al vertice dei **dipartimenti** dovranno essere confermate o, laddove assenti, individuate delle persone operative e allo stesso tempo sarà compito del Presidente mettere i dipartimenti nelle condizioni di operare nella maniera più efficace possibile;
3) Il Presidente provinciale dovrà individuare i **responsabili d'area per le diverse zone del territorio trevigiano. Ad essi si richiederà un impegno costante e un lavoro di sintesi delle esigenze dei territori da considerarsi fondamentali**;
4) Si dovrà proseguire l'opera di sviluppo del partito attraverso **la costituzione dei circoli territoriali nei 28 comuni mancanti**;
5) La **comunicazione** del coordinamento e dunque del partito deve essere riorganizzata costituendo un gruppo di lavoro che si occupi di tre distinti ambiti: social network, stampa e propaganda;
6) Militanti e amministratori potranno beneficiare di una **scuola politica permanente e gratuita che si sviluppi le competenze in materia di dottrine politiche e di pubblica amministrazione**;
7) Proseguire l'organizzazione di **incontri di natura culturale**, attirando nel nostro territorio gli autori considerati "d'area";
8) Dare seguito al proponimento di individuare **un responsabile degli amministratori di minoranza**, ossia quegli eletti che si trovano all'opposizione per formare sugli strumenti utili ai consiglieri di minoranza e in ordine alla stesura degli atti consiliari (mozioni, ordini del giorno, interrogazioni ecc.);

9) Organizzare nuovamente la festa provinciale, **la "festa tricolore", che dovrà rimanere itinerante**. Ogni anno sarà individuato un Comune differente per valorizzare e dare centralità ai diversi territori;
10) Confermare lo strumento del **"contributo volontario"** per **finanziare i circoli che si accingono al voto**; il Coordinamento avrà il compito di individuare modalità e entità del finanziamento;
11) In occasione degli **eventi nazionali** del partito saranno organizzati dei **mezzi di trasporto comuni** per agevolare la partecipazione degli iscritti, quando possibile detti trasporti dovranno essere gratuiti;
12) Nell'ambito dell'organizzazione degli **eventi organizzati dai singoli circoli**, il coordinamento provinciale si adopera affinché vi **partecipino figure istituzionali di rilievo**;
13) Oltre alla riunione del coordinamento provinciale, sarà onere del coordinamento organizzare in maniera frequente **una riunione aperta a tutti gli iscritti con i Consiglieri Regionali, esponenti della Giunta Regionale ovvero con membri del Governo e gli onorevoli del territorio** allo scopo di esporre le esigenze dei territori e di rendere edotti gli iscritti in ordine alle opportunità quali bandi, finanziamenti e opportunità e di realizzare un utile confronto tra i militanti e chi ricopre posizioni di responsabilità;

Il coordinamento si propone di **incentivare il coinvolgimento del movimento giovanile** alle iniziative del partito, nella composizione delle liste e nelle campagne elettorali pur rispettandone l'autonomia e promuovendone la formazione.